



ITALIANO SOPRA LE RIGHE

3 Attività estive per la scuola secondaria di primo grado



LA SCRITTURA: UNO STRAORDINARIO SUPERPOTERE

Immagina un posto dove si coltiva un superpotere speciale, assai più strabiliante di cosette sopravvalutate come lo sguardo laser o altre sciocchezze. **Lo straordinario superpotere che viene sviluppato in questo luogo è la scrittura!** Devi sapere che il **Centro Formazione Supereroi** è nato nel 2016, da un gruppo di amici e colleghi che avevano in comune storie lavorative legate alla parola scritta (tradotto in italiano: autori, giornalisti, editor, ecc.) e che si sono dati una missione precisa: aiutare i ragazzi a scoprire come le parole possano essere uno strumento di potenza inaudita per esprimersi e raccontarsi. Perché **quando si mettono su carta i propri pensieri, si scoprono mondi nascosti...** e spesso ci si scopre un po' anche noi stessi. La nostra idea è semplice, ma in grado di dare risultati eccezionali: **se riesci a raccontare ciò che ti succede o ciò che ti passa per la testa, ti sentirai più libero e capirai qualcosa in più su te stesso.** Per realizzare questa missione ambiziosa e affascinante, noi del CFS facciamo un sacco di attività diverse, tutte gratuite, collegate alla scrittura e indirizzate alle ragazze e ai ragazzi di età compresa tra i 10 e i 18 anni delle scuole pubbliche. In primo luogo, teniamo dei laboratori dove ogni partecipante, a modo suo, può scoprire quanto sia divertente scrivere senza paura di giudizi. Non ci sono regole rigide o temi noiosi: **si sperimenta, si gioca con le parole, e si prova a raccontare la propria storia in modo unico.** Alla fine di ogni laboratorio, con i testi elaborati dai nostri giovani supereroi, realizziamo un libro vero e proprio, con tanto di copertina ad hoc, di modo che ogni ragazza e ogni ragazzo alla fine possa avere in mano qualcosa di tangibile (e molto bello) che gli ricordi di cosa può essere capace e del quale possa vantarsi spudoratamente con amici e parenti. Oltre ai laboratori, facciamo una valanga di altre attività sempre legate alla scrittura che sarebbe troppo lunga raccontare qui. Se vuoi scoprire di cosa si tratti, non hai che da farti un giretto nel nostro sito (centroformazioneupereroi.org).

E questo è solo l'inizio. *Stay tuned...* e a presto!

CHE COSA TROVERAI IN QUESTO LIBRO



Il nostro quaderno è organizzato in tanti esercizi di scrittura, che noi preferiamo chiamare **giochi**. Sono tutti raccolti in alcuni grandi contenitori che parlano di te (perché al centro c'è *il tuo mondo*): *Quello che vivo, quello che mi piace, quello che conosco, quello che immagino, quello che sento*. Scegli tu da dove iniziare e quale percorso seguire.

Non devi leggere questo libro dall'inizio alla fine. Parti dalla pagina che vuoi e leggi lo «strillo» iniziale; se ti piace il gioco che ti proponiamo prosegui, se non ti piace (o non è il momento giusto) cambia pagina! In ogni gioco **sarai guidato** da uno dei nostri autori e formatori di Supereroi — **Edoardo, Enrico, Chiara**, che puoi conoscere meglio nelle prossime pagine — e ognuno di loro ti spiegherà cosa devi fare e ti darà anche **un esempio di testo** scritto apposta per te.

Sappiamo che non sempre è facile iniziare a scrivere e allora, con **Impugna la penna**, i nostri autori ti daranno qualche pratico e utile consiglio su come affrontare la pagina bianca. Per i più temerari ci sarà anche una **Sfida in più**, per mettersi alla prova con qualche difficoltà supplementare. Senza nemmeno rendertene conto starai ripassando e studiando i diversi **generi testuali** che hai incontrato durante l'anno e userai anche le conoscenze delle altre materie come **Storia e Geografia**.

Per scrivere puoi usare il tuo quaderno oppure le pagine libere che trovi nel corso del libro o alla fine del volume.

Infine, spesso, alla fine di ogni gioco di scrittura troverai dei **consigli di lettura** — dalla letteratura classica ai contemporanei, alla poesia, al fumetto — ma anche di visione di film o videogiochi. Questo è un altro modo per imparare a scrivere: leggere ed esercitare la curiosità, senza limiti.



INDICE

QUELLO CHE...

- 8 **VIVO** Spezzatino di giornata (*Testo descrittivo*)
- 10 **MI PIACE** Top 5: vestiti (*Testo descrittivo*)
- 12 **VIVO** Parole rubate (e restituite) (*Testo narrativo*)
- 16 **IMMAGINO** Dammi un buon titolo e ti farò re (*Testo narrativo*)
- 18 **SENTO** Quello che voglio dimenticare (*Testo descrittivo*)
- 20 **CONOSCO** Oggi ho assistito a... il primo volo! (*Storia*)
- 22 **MI PIACE** Messaggio a un personaggio sportivo (*Testo epistolare*)
- 24 **CONOSCO** Applicazioni — cioè App, scusate — da sogno! (*Testo regolativo*)
- 26 **IMMAGINO** Bro, sono sbarcati gli alieni! (*Testo narrativo*)
- 30 **SENTO** Autoritratto con oggetti (*Testo narrativo*)
- 34 **IMMAGINO** Brevi metamorfosi (*Testo narrativo*)
- 36 **IMMAGINO** Brevi storie di uomini e donne (*Testo descrittivo*)
- 38 **CONOSCO** Teletrasporto nel mondo — Nord America (*Geografia*)
- 42 **IMMAGINO** Cucina selvaggia: una cena da pecora o da leone (*Testo regolativo*)
- 44 **SENTO** Viaggio dentro un quadro (*Testo descrittivo*)
- 46 **VIVO** Una giornata a colori o i colori di una giornata (*Testo narrativo*)



- 48 **SENTO** Città luminose e città buie (*Testo narrativo*)
- 52 **MI PIACE** Tutorial su come avere sempre ragione (*Testo narrativo*)
- 56 **SENTO** Lettera a me stessa tra un anno (*Testo narrativo*)
- 58 **IMMAGINO** Nuove iscrizioni alla Monster Academy (*Testo narrativo*)
- 60 **CONOSCO** Viaggio nel tempo e nella storia (*Storia*)
- 64 **IMMAGINO** Voglio una scuola fantastica! (*Testo persuasivo*)
- 66 **SENTO** Lettera alla mia nostalgia (*Testo epistolare*)
- 70 **IMMAGINO** Viaggi e creature della notte (*Testo narrativo*)
- 72 **MI PIACE** Top 5: i luoghi dell'estate (*Testo descrittivo*)
- 74 **CONOSCO** Il monologo dell'oggetto (*Testo narrativo*)
- 76 **IMMAGINO** Infiniti mondi possibili (*Testo narrativo*)
- 80 **SENTO** Domani è un altro giorno (*Testo descrittivo*)
- 82 **CONOSCO** Un ospite eccezionale (*Storia*)
- 84 **MI PIACE** Un messaggio a una persona che mi ha ispirata (*Testo epistolare*)
- 86 **IMMAGINO** Un'indagine da paura (*Testo narrativo*)
- 90 **SENTO** Romantasy: che emozione! (*Testo narrativo*)
- 94 **VIVO** Lettera a chi non vedo più (*Testo epistolare*)
- 96 **CONOSCO** Viaggio nelle Filippine (*Geografia*)



- 98 **IMMAGINO** Cucina selvaggia: sushi (*Testo regolativo*)
- 102 **VIVO** La gente è strana, ma anche io non scherzo (*Testo narrativo*)
- 104 **SENTO** Ma quello lì nello specchio sarei io? (*Testo narrativo*)
- 106 **CONOSCO** Notizie dalla Storia (*Storia*)
- 108 **CONOSCO** Visita guidata alla mia stanza (*Testo narrativo*)
- 112 **IMMAGINO** Una notte mostruosa (*Testo narrativo*)
- 116 **SENTO** Entrare in scena, uscire di scena (*Testo narrativo*)
- 118 **IMMAGINO** Inventa uno scrittore (*Testo narrativo*)
- 120 **MI PIACE** La mia bacheca delle idee (*Testo narrativo*)
- 124 **MI PIACE** Una giornata perfetta (*Testo descrittivo*)
- 126 **IMMAGINO** Quattro parole scelte a caso (*Per continuare a scrivere*)



«Non c'è una seconda occasione per fare una buona prima impressione» diceva **Oscar Wilde**. E proprio per questo scegliere che cosa indossare, che sia la tuta preferita o il proprio maglione caldo del cuore, non è solo un modo di coprirci, ma è anche un modo di dire al mondo: **eccomi qui**, questa sono io!

La mia passione folle per i vestiti è strana: non amo accumularli, anzi, adoro indossare sempre gli stessi. Questa è la mia Top 5 personale.

Tutte le stagioni +1



1. Primavera — *L'impermeabile verde smeraldo*

La città in cui vivo, Milano, è una delle più piovose di tutto il mondo! Anzi, la più piovosa di tutte. Parola di Chiara. In primavera qui piove davvero tanto, motivo per cui mia nonna mi ha comprato un impermeabile verde smeraldo, bellissimo, e a prova di bomba d'acqua. Mi piace così tanto che a volte sono contenta che a Milano piova tanto, perché così posso indossarlo quasi tutti i giorni da marzo a maggio.



2. **Autunno — La tuta verde pistacchio**. Il passaggio dal caldo di settembre al freddo di ottobre è per me il momento più difficile dell'anno, le giornate che si accorciano, gli impegni che si accumulano, il fresco pungente della sera... in questo clima che non mi piace per niente l'unica cosa che riesce a farmi tornare il sorriso è la mia tuta verde pistacchio. È il mio portafortuna, ed è anche un raggio di colore nel mio armadio: così colorata che riesco a trovarla anche al buio.

3. **Inverno — Il cappello di lana verde bosco**. Odio il freddo, ma amo l'inverno. Forse perché è la stagione in cui sono nata, forse perché è l'unico momento dell'anno in cui se hai voglia di rimanere a casa sotto la copertina con un gatto, e magari con una cioccolata calda in mano, è tutto giusto e nessuno ti può dire niente. Ma a volte bisogna uscire, e fuori c'è il vento. Può essere quello bello, che spazza l'aria e porta tantissimi odori buoni, che ti passa accanto e a volte ti lascia una carezza, oppure può essere

quello parecchio freddo. In questi casi, è assolutamente necessario il mio cappello di lana verde bosco, che mi metto calato ben bene, fino agli occhi, così da stare fuori quanto voglio ad annusare il vento.

4. **Estate — Canottiera e pantaloncini.** Il caldo, la città vuota, i pomeriggi infiniti, il tè freddo al limone... l'estate è la mia stagione preferita e per me significa solo una cosa: giri al parco in bicicletta, rigorosamente in canottiera e pantaloncini, così da sentire l'aria fresca sulla pelle. Nulla mi fa sentire libera come una maglietta leggera (sempre verde prato) e i vecchi jeans strappati che mia madre ha tagliato cortissimi, in modo che niente si incastri nelle ruote o nella catena. Che sensazione di libertà!
5. **Tutto l'anno — Il costume da bagno verde acido.** Qualsiasi sia il tempo fuori, in piscina indosso sempre il mio costume intero verde acido. È la mia seconda pelle e quando lo indosso è come mettermi la tuta di una supereroina: a un tratto divento velocissima e fortissima, imprevedibile da chiunque, metà ragazza e metà pesce. Praticamente una sirena.



Impugna la penna! (ITALIANO — IL TESTO DESCRITTIVO: L'ELENCO)

Che tu abbia un armadio pieno e una passione per la moda incredibile, o che ti vesti senza troppo pensarci, raccontare i propri vestiti preferiti può essere un modo per dire tantissimo di te e di ciò che ti piace. Adesso quindi tocca a te fare la **Top 5 dei vestiti preferiti**. Per scrivere può aiutarti:

1. Dividere la Top 5, come ho fatto io, attraverso le **stagioni** dell'anno.
2. Suddividere i vestiti a seconda dei **luoghi** in cui li indossi.
3. Provare a scegliere in base a un **solo tipo di vestito**.
4. Collegare i vestiti a dei **momenti della tua vita**. Potrebbe esserci un vestito che ti piaceva molto quando eri più piccolo/a ma adesso non ti piace più (o non ti sta più, perché sei cresciuto/a).
5. Scrivere anche qualcosa **che desideri**: non c'è niente di più meraviglioso di immaginare i vestiti che ci piacerebbe comprare.
6. E perché non provare a raccontare dei **vestiti che ancora non esistono**? Questo è il primo passo per costruire la propria casa di moda. Chissà che in futuro non diventi realtà!

L'unica cosa importante è che sfrutti l'occasione per raccontare **quello che ti piace di più**. I vestiti sono infatti parte della nostra identità e dicono tantissimo di noi prima ancora che cominciamo a parlare.

UNA SFIDA IN PIÙ: in questo esercizio ti chiedo di provare ad associare il colore di ogni vestito a una similitudine. (Per esempio: blu come il mare dove è più profondo).

Il 30 ottobre 1938, una delle maggiori radio statunitensi annuncia alla Nazione (in realtà è un radiodramma diretto dal grande regista Orson Welles!): i *marziani* sono atterrati nel New Jersey e hanno intenzione di occupare il Pianeta! Si crea il panico, c'è chi scappa, chi si barrica in casa... E se gli alieni tornassero sulla Terra con intenzioni non proprio pacifiche? Che ne dici di *raccontare la «cronaca» di un'invasione* da un altro Mondo come se fosse più vera del vero?

Si racconta che, dopo la messa in onda del radiodramma di Welles, una persona abbia chiamato la redazione di un giornale per chiedere, con perfetta serietà: «A che ora è la fine del mondo?»».

Il grosso cilindro da Marte. Un racconto dell'invasione aliena.

“ Sono le otto di sera, negli Stati Uniti, anno del Signore 1938, ottobre, il 31 ottobre per la precisione, è la notte di Halloween — e un anno prima dello scoppio della Seconda guerra mondiale.



Tanti americani, in ascolto della radio, vivono un'interruzione. Il programma musicale della CBS (*Columbia Broadcasting System*) si tace, e la voce di un annunciatore irrompe. Pare che un tal professore Farrell dell'Osservatorio di Mount Jennings, Illinois, abbia rilevato eruzioni di gas sul pianeta Marte, e che il gas, idrogeno, stia raggiungendo la Terra, a folle velocità. Nulla di preoccupante, direte. Riprende la musica «da ballo». Suonano alla porta, è la notte di Halloween, l'abbiamo detto: si presentano uno scricciolo di scheletro, una strega con il trucco sbavato e un bambino pallido con un coltello sulla testa insanguinata. «Dolcetto o scherzetto?». Tutto normale, no? Non proprio: i comunicati ufficiali alla radio continuano sempre più allarmanti, e trasformano una serata leggera in un momento di paura. Di vera paura!

Dallo studio newyorkese della radio, una voce raggiunge gli ascoltatori con una notizia inquietante: alle otto e cinquanta un imponente oggetto fiammeggiante, forse un meteorite, è precipitato in una fattoria del New Jersey, vicino a Grovers Mill. La CBS ha inviato il cronista Carl Philips. Carl Philips si collega e racconta: «Vicino alla fattoria, il terreno è ingombro dei resti di un albero centrato da un oggetto proveniente dallo spazio. E no, purtroppo no. Non si tratta di un meteorite... L'oggetto celeste sembra piuttosto un grosso cilindro».

«Un momento!» quasi urla il giornalista. «Sta accadendo qualcosa! Signori e signore, è terrificante!» Il mega-cilindro ha iniziato ad avvitarsi su se stesso. Voci concitate, terrorizzate. Qualcuno dice di allontanarsi, di stare indietro, di allontanare «quegli idioti». Poi s'intrufola un rumore di metallo che cade sul terreno. La radiocronaca continua. «Signore e signori, qualcosa sta cercando di affacciarsi dalla sommità del cilindro». Qualcosa, o qualcuno. Il buon Philips ci comunica che, nel buio della sera, scintillano «due dischi luminosi». Potrebbero essere... potrebbero essere... occhi? Un volto? Da Grovers Mill, urla terrorizzate. Interruzione.



La metamorfosi, cioè la trasformazione radicale di un vivente, ha sempre appassionato uomini e donne, ed è entrata spesso nei loro racconti e nelle loro fantasie. Per i Greci, dèi e semidèi potevano trasformarsi in uomini, animali, piante, cose del mondo, costellazioni... ma anche autori moderni hanno immaginato uomini e donne che si trasformano in vampiri, lupi, insetti, piante da balcone... *Che ne dici se immaginiamo qualche sconcertante metamorfosi?* Tienti forte e iniziamo.

Da bambino ricordo un film in bianco e nero, pazzesco, nel quale un pianista si trasformava in un uomo-lupo, a partire dalle mani. Mettevo la testa nel cappotto di mio padre per non vedere, ma sbirciavo...

Incredibili eventi!

Il 27 di ottobre di un anno del nuovo millennio, il Presidente si svegliò nel suo letto trasformato in giraffa; con le sue ultime parole umane chiamò il suo collaboratore più stretto. Le guardie del corpo accorsero per sciogliere l'animale dalle lenzuola. Il collaboratore telefonò a un Generale e a un Ministro. Decisero che l'incontro con il Presidente-Giraffa (si doveva discutere della Guerra) andava rimandato, e che occorreva trasportare, per intanto, il «capo» in un boschetto, a poca distanza dal Palazzo. Mentre gli astanti aspettavano il veterinario, la giraffa, in bilico sulle zampe esageratamente lunghe, emise un verso terribile, simile a un barrito di elefante, che gelò il sangue a tutti.



La breve storia che racconterò è vera persino nei dettagli, anche se so già che qualcuno dirà che ho troppa immaginazione eccetera. L'anno passato, d'inverno, mentre nevicava — le scuole erano chiuse e si poteva vedere il mondo solo da una finestra — mio fratello si è trasformato in un piccolo pesce con strisce

coloratissime gialle sui fianchi. Fu davvero una fortuna che me ne accorsi. Non so come feci ad agguantarlo: riempii d'acqua una pentola e ve lo tuffai. Lo osservai a lungo, cercando di «leggerne» i pensieri e di capire se anche il suo carattere si fosse modificato come il suo aspetto. Quando mio padre ci chiamò, pensai di urlare una scusa e di restare in cameretta. Poi presi la pentola e la portai in cucina.

Beh, sì, esatto. Ho lasciato il libro sulla scrivania, certo, il libro della collana i Grandi Classici, e nel tempo — non chiedetemi quanto tempo — il libro si è trasformato in una donna minuscola. Oggi, il suo caschetto nero mostra qualche filo bianco, le sue sopracciglia non sono più così folte, non ha più la magrezza impressionante degli inizi. I suoi occhi neri, lucidi, invece, non sono cambiati affatto: sono profondi come certe notti in montagna; non è timida, no, semplicemente non parla più. In compenso, legge come una matta, e scrive. La sera di venerdì, le ho lasciato il computer, di solito scrive a penna. È riuscita a mandare in stampa. Ho letto il racconto che aveva scritto ed era commovente in un modo che mi è difficile spiegare. L'ho abbracciata con le lacrime agli occhi. Ho paura che una notte possa magari tornare libro. È solo una sciocca preoccupazione, certo, ma non mi fa dormire tranquillo.



Impugna la penna! (ITALIANO – IL TESTO NARRATIVO)

Un ragazzo o un politico si trasformano in animale (una giraffa, un pesce), un libro si trasforma in una micro-donna. Ora tocca a te: **usa la tua penna come una bacchetta magica**: devi trasformare qualcuno o qualcosa in qualcosa d'altro... Direi che non c'è limite all'immaginazione. La prima cosa che devi fare è **decidere chi si tramuta in chi**. Noterai, inoltre, che la nostra prima «storiella» è in terza persona mentre le altre due sono in prima persona; quindi, decidi quale «persona» vuoi che racconti lo strano evento della metamorfosi. Infine, chiediti: quali sono gli effetti della metamorfosi? Come si comporteranno le persone che assistono alla trasformazione o che dovranno averci a che fare? Cerca di scrivere brevi racconti; un segreto è questo, semplice e difficile: prima scrivi e poi taglia «all'osso». Buon lavoro!

UNA SFIDA IN PIÙ: Racconta la storia non dall'inizio alla fine, ma dalla fine all'inizio. Ti faccio un esempio, usando il terzo racconto qui sopra: «Non dormo tranquillo, temo che la piccola donna possa tornare libro. Venerdì scorso le ho lasciato il computer...».

Sono aperte le iscrizioni per il nuovo anno scolastico alla Monster Academy, l'unica accademia in cui per venire selezionati l'importante è *essere la propria versione più mostruosa*. Sei pronto/a alla trasformazione? Scrivi una lettera in cui presenti i tuoi *difetti* come fantastici *pregi*.

Essere la mia versione mostruosa è una delle cose che mi riesce meglio. Ecco qui che succede quando mi trasformo...

Io, mostro



Gentilissima Monster Academy, mi chiamo Chiara e sono una di voi, sono un mostro anche io. So che a volte posso sembrare buona — svolgo i miei lavori, ascolto gli altri, sono gentile con le persone più grandi di me — ma non dovete farvi ingannare, in realtà sono mostruosa.

Sono **un mostro del disordine**. Vivo nel caos, tutto quello che tocco diventa disordinatissimo in meno di otto secondi. Gli sforzi della mia famiglia sono del tutto inutili, se io entro in una stanza le cose esplodono. Basta contare fino a sei, già a sette la mia stanza inizia a vibrare: scarpe, maglioni, quaderni, libri, cellulare... il mio zaino esplode e si sparge dappertutto, senza che lo controllo. Lo stesso succede per l'armadio, quando la mattina cerco con cosa vestirmi. E poi so **arrabbiarmi alla grande**. Quando qualcosa non va come piace a me — magari non ottengo quello che voglio o qualcuno mi dice che «no, non



puoi fare sempre come ti pare» — mi trasformo nella mia versione peggiore. Divento tutta rossa, mi prudono le mani, mi esce una voce bassa e cavernosa, i miei passi rimbombano per i corridoi, la mia vista diventa a raggi X e dal petto mi escono suoni impossibili per un umano. Quando sono arrabbiata mi si sente, parecchio. E a volte succede che voglio distruggere tutto. Mi fermo solo perché poi mi toccherebbe mettere a posto, e non mi va per niente.

Infine, sono un mostro **molto solitario**. Ho sempre un libro in mano e non sopporto che mi si interrompa. Succede spesso a casa, quando dovrei aiutare gli altri: apparecchiare, rifare il letto, mettere la lavatrice, togliere le mie cose di mezzo... ecco, io se sono nel mezzo di un libro bellissimo divento mostruosa. Urlo che mi si sente in tutto il quartiere, batto i piedi, mi chiudo nello sgabuzzino, mi aggrappo al libro e non lo lascio più andare. Sembro una ragazza, ma in realtà io sono un **piccolo mostro rosso** che vuole solo stare sul suo letto — disfatto e pieno di vestiti — a leggere. Che dite? Sono abbastanza mostruosa per la vostra Accademia?



Impugna la penna! (ITALIANO – IL TESTO NARRATIVO: DESCRIZIONE SOGGETTIVA)

Prova tu adesso a scrivere la tua lettera di presentazione alla scuola, raccontando la versione di te mostruosa. La prima cosa è iniziare con un **piccolo elenco di tue caratteristiche**:

- pensa alle cose che ti **riescono meglio** e che **ti piace fare**;
- elenca i tuoi **poteri** (magari non ne hai nella tua versione di tutti i giorni, ma sono «attivati» dalle cose che accadono o da alcune emozioni);
- prova a rendere il tuo aspetto fisico un po' **caricaturale**, esagerando delle parti di te che trovi buffe o speciali.

A questo punto **trasforma tutto** nella versione mostruosa, esagerando gli aspetti reali, oppure prendendo spunto da supereroi, fumetti, cartoni o quello che ti piace, purché sia **strano**. Per trasformare le cose puoi:

- pensare di **cambiargli colore**;
- ingrandire, rimpicciolire o raddoppiare parti di te;
- giocare con le parti più **spigolose** del tuo carattere.

UNA SFIDA IN PIÙ: in questo esercizio ti chiedo di inserire almeno un'allitterazione (ripetizione di suoni simili, come «sette serpi sibilanti»).

Consigli di lettura

Per chi sogna di potersi iscrivere a una scuola magica, ci sono moltissime storie che raccontano di **ragazzi speciali**, come **Oscuri talenti** di J. M. Miro, ambientato nella Londra della fine dell'Ottocento, oppure il film (tratto da un libro) **Miss Peregrine. La casa dei ragazzi speciali** di Tim Burton.